

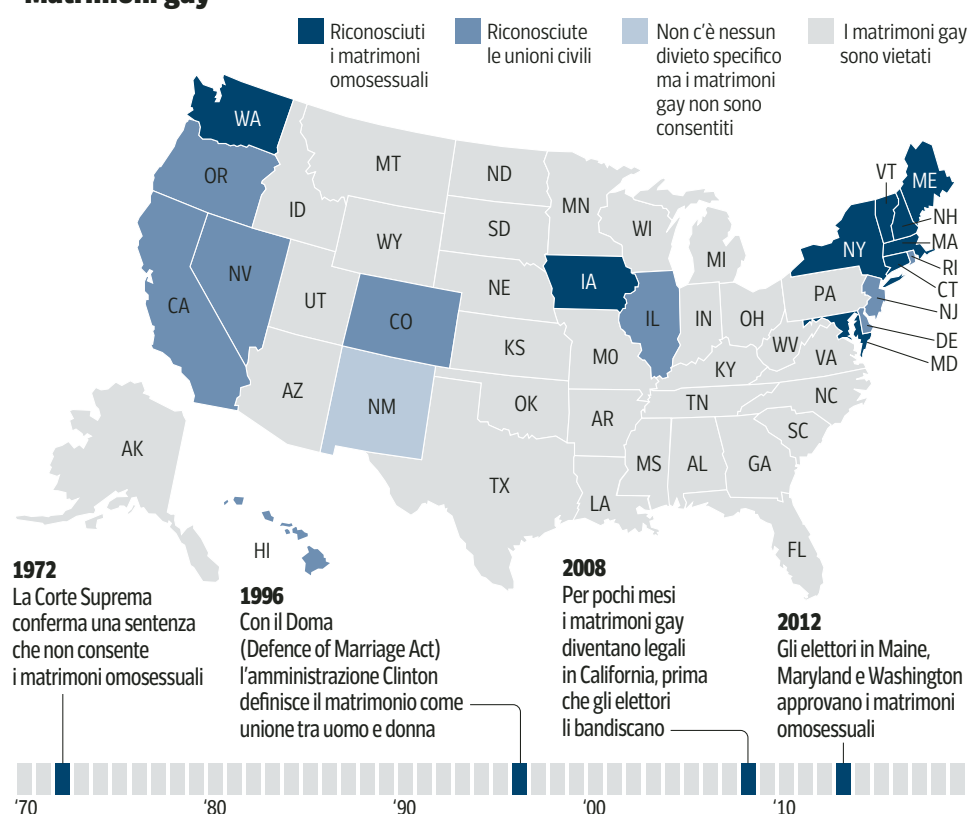
Contraddizioni Si afferma negli Usa un «federalismo delle scelte» che dipende dagli orientamenti politici a livello locale

Diritti civili, la mappa di un'America divisa

Giudici verso il sì alle nozze gay, ma alcuni Stati limitano l'interruzione di gravidanza

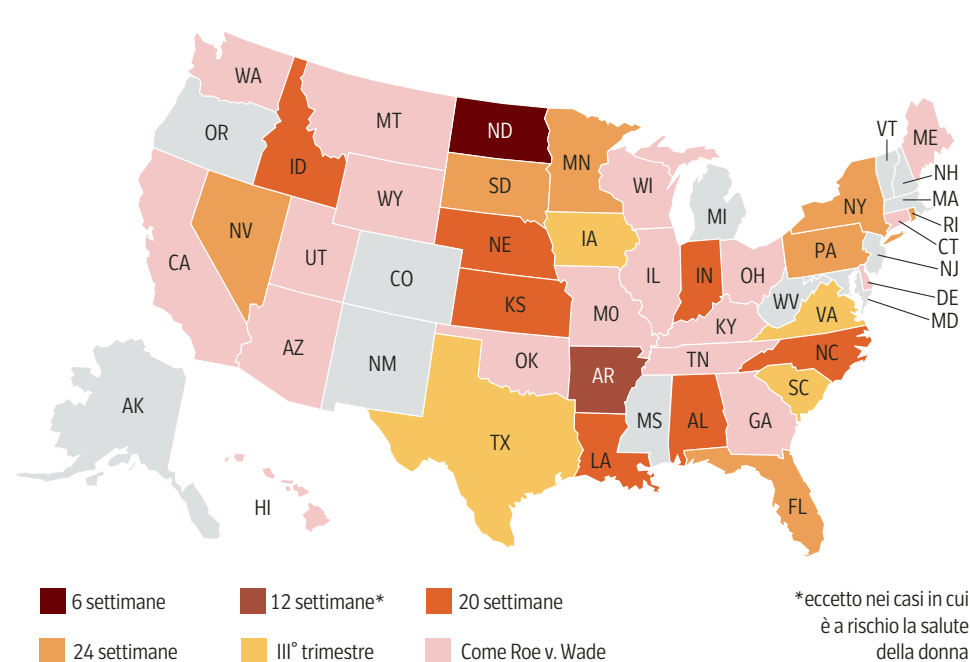
La legislazione Stato per Stato

Matrimoni gay



Restrizioni temporali sull'aborto*

Secondo la storica sentenza Roe v. Wade (1973) l'aborto è possibile per qualsiasi ragione fino al punto in cui il feto è in grado di sopravvivere al di fuori dell'utero materno (tra le 24 e le 28 settimane)



Fonte: Reuters e Guttmacher Institute

A Parigi

La battaglia dell'Europa per le libertà «arcobaleno»

«Ci riuniamo a Parigi, in occasione della Conferenza sui diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e trans (Lgbt) in Europa, per riaffermare i valori universali di libertà e di rispetto delle differenze individuali». Così mercoledì scorso in una lettera su *Libération* e *Le Soir* la ministra italiana del lavoro Elsa Fornero, la ministra belga delle Pari opportunità e degli Interni Joëlle Milquet, e la ministra francese per i diritti delle donne Najat Vallaud-Belkacem hanno dichiarato a chiare lettere tutto il loro impegno perché finisca ogni discriminazione contro le persone LGTB: «Nessuno può ignorare che oggi essere omosessuali è un rischio nella maggior parte dei paesi del mondo — si legge nel testo —. Gli omosessuali sono ancora perseguitati e repressi come se fossero dei criminali o dei malati, senza tener conto di quella dignità degli esseri umani che abbiamo messo in cima alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo».

Per questo ieri a Parigi si sono riuniti, su iniziativa della Francia e della Commissione europea con l'appoggio del governo italiano, le delegazioni di 56 Stati europei con l'intenzione di proporre «una strategia europea contro le discriminazioni omofobe». Alla Conferenza erano presenti anche numerosi attivisti per i diritti delle persone Lgbt. «Il nostro obiettivo è arrivare a una risoluzione comune da presentare alle Nazioni Unite che depenalizzi l'omosessualità a livello universale», ha spiegato Belkacem. «L'Europa — ha ribadito Kathleen Lynch, ministra irlandese per l'Eguaglianza e presidente di turno Ue — può farsi portabandiera di questa battaglia». L'iniziativa europea non è isolata. Quasi in contemporanea con Parigi, una conferenza asiatica si è tenuta a Kathmandu e una conferenza americana si terrà presto a Brasilia. Ad aprile ad Oslo ci sarà una Conferenza finale per decidere le prossime mosse.

Per Fornero, Belkacem e Milquet bisogna agire a tre livelli: «strategie nazionali», «impegno europeo», azione «nel quadro delle Nazioni Unite». Seguendo questa linea Fornero ha impostato un lavoro di collaborazione con le associazioni italiane che ha portato alla stesura della prima strategia nazionale Lgbt, presentata a Roma il 14 febbraio scorso, contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. «La speranza — ha detto la ministra — è che sia il Parlamento a pronunciarsi al più presto su una materia così delicata che riguarda i diritti umani».

Monica Ricci Sargentini
 @msargentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il nome, Stati Uniti d'America, suggerisce coesione e uniformità d'intenti ma sul campo dei diritti la grande democrazia americana non potrebbe essere più divisa e disuguale. Mentre, sulla scia degli Stati progressisti del Nordest, la Corte Suprema di Washington si appresta a spianare la strada alle nozze gay anche a livello federale, un numero crescente di Stati repubblicani è intento a invertire le lancette dell'orologio.

A catturare lo *Zeitgeist* del Paese è l'autorevole rivista *Time*, che ieri ha deciso di uscire con una doppia copertina: in una si baciano due donne, nell'altra due uomini, sotto al titolo «I matrimoni gay in America hanno già vinto». Un ottimismo ispirato dai nove sommi giudici della Corte Suprema. Chiamato a esaminare due ricorsi presentati da alcune coppie gay — contro il divieto dei matrimoni gay introdotto in California da un referendum e contro il Defense of Marriage Act del 1996 che impedisce al governo federale di riconoscere le nozze gay legalizzate in nove Stati — il

più alto tribunale del Paese ha espresso dubbi sulla costituzionalità delle due leggi.

Persino il giudice Anthony Kennedy, il moderato considerato l'ago della bilancia della Corte, ha detto che queste interdizioni «non promuovono una uniformità nel trattamento dei cittadini». Ma sullo stesso numero di *Time* spicca anche il caso Nord Dakota. Quarant'anni dopo la storica sentenza della Corte Suprema *Roe vs. Wade* che nel 1973 legalizzò l'aborto, il governatore dello Stato Jack Dalrymple, ha firmato una delle leggi più rigide al mondo, che vieta la procedura «se si può sentire il battito cardiaco del feto, a circa sei settimane di gravidanza». Ovvero quando molte donne non hanno ancora scoperto di essere incinte. La norma varata dal governatore repubblicano non ammette l'interruzione di gravidanza neppure in caso di stupro o di difetti genetici del feto, come la sindrome di Down. E se non bastasse, venerdì scorso il Nord Dakota è diventato il primo stato Usa a varare il cosiddetto «fetal personhood amendment», che accorda pieni diritti legali «di individuo» all'embrione, dal momento

stesso della fecondazione. Se gli elettori lo approveranno mediante referendum alle elezioni di mid-term del novembre 2014, il Nord Dakota diventerà il primo Stato dell'Unione ad emendare la propria costituzione per vietare l'aborto anche in caso di stupro, incesto

e pericolo di vita per la madre. «Gli oppositori dell'aborto stanno lavorando con metodo e pazienza da 40 anni per erodere questo diritto», mette in guardia Andrew Rosenthal, capo della pagina degli editoriali del *New York Times* secondo cui è solo questione di tempo

«prima che la questione ripiombi di fronte alla Corte Suprema».

Ma l'aborto non è l'unico diritto a rischio oggi per milioni di donne americane. «Quarantadue Stati hanno introdotto leggi che limitano l'accesso alla medicina riproduttiva», punta il dito Cecile Richards, capo di Planned Parenthood, organizzazione non profit che fornisce assistenza medica a basso costo a milioni di donne indigenti ma invisa alla destra perché il 3% dei suoi servizi sono aborti. E aggiunge: «Vengono negati servizi essenziali quali mammografie, contraccettivi e cure antitumorali». Una battaglia senza fine, quella dei diritti civili in America, che i politici più conservatori vorrebbero riportare nell'ambito dei singoli stati. «Le corti e il Congresso non devono interferire con il diritto degli stati di stabilire la propria agenda», teorizza Tim Wildmon, presidente dell'influente gruppo conservatore American Family Wildmon. «Se vuoi essere una coppia omosessuale sposata, trasloca in uno Stato che ti accetta».

Alessandra Farkas
 @afarkasny

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rivista Il matrimonio tra coppie dello stesso sesso ha già vinto. Non c'è dubbio per «Time», che esce con una doppia copertina: in una si baciano due uomini, nell'altra due donne. Sottotitolo: «La Corte Suprema non ha ancora preso una decisione, ma l'America sì» (esprimendosi a favore nei sondaggi).

La tensione Il leader Kim Jong-un ordina l'allerta delle basi in risposta a Washington, dopo l'invio di bombardieri invisibili

Corea del Nord: i missili pronti contro le basi americane

SEUL — La mossa era destinata a innalzare il livello di tensione, e così è stato. Dopo che gli Stati Uniti hanno inviato in Corea del Sud due bombardieri B-2 Stealth Spirit perché partecipino alle annuali esercitazioni militari congiunte, note con il nome in codice di Foal Eagle, Kim Jong-un ha ordinato di porre le unità missilistiche nordcoreane in stand-by per essere pronte a colpire obiettivi statunitensi. L'ordine firmato nella notte dal leader di Pyongyang, secondo quanto riferito dall'agenzia di Stato *Kcna*, arriva dopo una riunione con i capi delle Forze armate, e dà l'avvio ai preparativi tecnici per consentire ai razzi di colpire «in qualsiasi momento gli Usa, le sue basi militari nel Pacifico, comprese Guam e Hawaii, e quelle in Corea del Sud».



B-2 Il bombardiere B-2 Spirit è l'aereo più caro del mondo: il costo unitario è 1 miliardo di dollari (Afp/Yonhap)

Pyongyang ha un arsenale di Scud di era sovietica in grado di colpire la Corea del Sud, ma i suoi missili di lunga gittata non sono ancora stati testati, anche se secondo valutazioni indipendenti dovrebbero essere effettivamente in grado di arrivare alle basi Usa a Guam e in Giappone.

La decisione di Washington di

inviare i B-2 è stata annunciata ieri dal Comando delle forze americane di stanza a Seul, secondo cui i due velivoli «invisibili» prodotti dalla Northrop Corp., in grado di trasportare anche testate nucleari, sono decollati dalla base aerea di Whiteman, nel Missouri, per una «missione di lunga durata». Avranno il compito di effettuare

lanci di prova di bombe inerti sull'isola di Jikdo, situata al largo delle coste occidentali sudcoreane.

L'episodio di ieri si inserisce in un momento di grande nervosismo tra il Sud e il Nord, che solo qualche giorno fa è tornato a rivolgere pesanti minacce a Washington, avvertendo di aver messo in posizione di combattimento «tut-

te le unità di artiglieria da campagna, comprese quelle a lungo raggio e le unità missilistiche strategiche» in modo da tenere sotto tiro gli Stati Uniti e le loro basi nella penisola coreana e in Giappone.

La mossa inusuale di Washington — è la prima volta che i due B-2 partecipano ufficialmente a queste esercitazioni — mira secondo il Pentagono a «dimostrare l'impegno Usa per la difesa dei Paesi alleati nella regione pacifico-asiatica». Come previsto dagli analisti, la reazione del regime nordcoreano non si è fatta attendere. Nel corso della riunione di emergenza Kim Jong-un ha dichiarato, sempre secondo l'agenzia di Stato *Kcna*, che «ritiene giunto il momento di regolare i conti con l'imperialismo Usa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA